Mercoledì 15 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 220
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Dal Goriziano

La casa di cura di Villa Montevecchio

Abbiamo avuto l'occasione di visitare, giorni fa, la casa di salute di Villa Montevecchio sulla via carrozzabile che conduce ad Aidussina, affidata alla cura dei benemeriti Fatebenefratelli, che in Italia e nel mondo intero hanno aperto delle case di salute e dei magnifici Ospedali per il ricovero dei diversi ammalati, non esclusi quelli affetti da malattia mentale.

Ed anche nella nostra città oltre il grande magnifico sanatorio denominato «Villa S. Giusto», che offre agli ammalati ogni conforto di cura moderna e che nessuna altra città, nei nostri dintorni, può vantare, i Fatebenefratelli hanno pensato bene di aprire una casa di salute per i dementi, che assolutamente non possono starsene alle loro case presso le loro famiglie, alle quali non sarebbero che di sommo danno e di immenso sconforto.

La colonia di Montevecchio ospita una cinquantina di questi poveretti che madre natura ha privato dei sentimeni e li ha inabissati nelle tenebre più oscure, facendoli vivere in un altro mondo, in uno stato di idiozia precoce e dannosa. Dannosa non nel senso pauroso, ma nel senso morale perchè essi vivono isolati dalla società ed in un ambiente ad essi del tutto differente.

Ma per rendere loro meno pesante e meno gravosa la permanenza in un luogo, che per alcuni è creduto come benefico e per alcuni odioso per la mania di riacquistare, se possibile, la libertà e magari ritornare alla propria famiglia per potersi dire liberi, i Fatebenefratelli hanno dotato la colonia di ogni mezzo adatto per far trascorrere il tempo nel miglior modo possibile, cioè utilizzandolo col lavoro.

La colonia, possiamo chiamarla, agricola, perchè circostanti alla sontuosa costruzioni ci sono quasi 50 campi friulani, tutti vitati ed arborati, in parte coltivati a semina e in parte a verdura per il nutrimento dei ricoverati.

Vi è pure una stalla con diverse mucche, che danno il latte per gli ammalati e una bella e ricca raccolta di gallinacei procura le uova.

Abbiamo domandato al reverendo padre superiore se i ricoverati foissero del Friuli in generale, o semplicemente del Goriziano, ed esso ci rispose che tutti sono del circondario di Gorizia per dare miglior modo alle loro famiglie di venire qualche volta a far loro visita e cercare di confortarli colla parola affettuosa e che potrebbe in essi far rinascere quella speranza di poter un giorno ritornare in seno ai propri cari.

Il padre superiore ci disse che essi si mantengono calmi ed ubbidienti altrimenti ci fece osservare se essi fossero furiosi, ci vorrebbero non delle semplici reti di filo di ferro che sono appena adatte per le galline, ma delle gabbie solide e dei muraglioni alti.

Appunto perchè essi non ci danno delle noie ci vengono mandati da Udine, dal Manicomio di S. Osvoldo, nel caso contrario rimarebbero colà dove tutto è stato debitamente costruito per tenere gli alienati, che hanno bisogno di sorveglianza assidua e coraggiosa da parte degli assistenti e dei guardiani.

Lassù sono uomini di tutte le età: fanciulli dai tredici ai 19 anni, uomini che già hanno attraversata una certa età e che forse l'alcoolismo ha ridotto nell'idiozia.

Li abbiamo visti lavorare nel trasporto delle legna e ci sono sembrati degli uomini normali obbedienti alle osservazzioni di un padre reverendo che li spingeva con dolce maniera a fare il loro lavoro.

Abbiamo visitati i locali e possiamo dire chè essi sono stati costruiti con tutta cura e con tutti i sistemi moderni ed adatti per ricoverare i disgraziati e per dare l'oro la sensazione di essere veramente in un luogo di cura.

La direzione medica è affidata al dott. prof. De Fiori e la parte direttiva per l'andamento della casa di cura, è affidata ad un padre superiore, coadiuvato da altri quattro padri che, a turno, ed ognuno secondo le proprie mansioni, con un vero senso di sacrificio e di alta abnegazione, dedicano il loro lavoro alle cure dei ricoverati. Un cappellano poi si dedica alla cura delle anime ed all'amministrazione del Pio luogo.

La sorveglianza inoltre è affidata a degli infermieri, che assistono gli ammalati e li aiutano ad assolvere quei compiti che ad essi vengono offidati per tenersi occupati e non stare in ozio che sarebbe dannoso alla loro mente che richiede di essere sempre svoagata.

Il sacrificio dei Fatebenefratelli è molto apprezzabile perchè essi sono costretti a stare a contatto con delle persone del tutto irragionevoli e che partono da un concetto del tutto differente del loro, credendo che essi siano dei guardiani severi e delle persone da incutere un senso di paura.

Colla loro pazienza e colla loro instancabile ediuturna attività i reverendi Padri devono riuscire a fare comprendere per quanto loro possibile che fra quelle mura non ci si trova per punizione, ma per poter guarire da quella malattia che li affligge e che un giorno superata, li renderà nuovamente alla famiglia ed alla società.

R. T.

Un infortunio sul lavoro

L'operaio Luciano Codelia, di 18 anni, da Salcano, mentre era intento a lavorare nel funzionamento di una sega circolare, venne preso colla mano sinistra negli ingranaggi, rimanendo gravemente ferito. Soccorso dalla Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale comunale, dove il sanitario di turno gli riscontrò la esportazione della prima falange dell'indice sinistro e la frattura del medio.

Il sen. Bombig per il Duce

Il Commissario del Comune sen. Bombig, sabato, appena conobbe la notizia dell'infame attentato contro il Capo del Governo e del miracoloso suo salvamento, ha indirizzato al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Suardo il seguente telegramma:

«Gorizia tuttora trepidante di commozione per la terrificante notizia infame attentato, prega V. E. porgere amato Duce instancabile restauratore sorti nazione espressioni vivo giubilo per scampato pericolo. Ossequi».

Il nuovo sostituto Procuratore del Re

Ieri è stato immesso in possesso del suo ufficio il nuovo Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Gino Miglietta.

Il cav. uff. Tripani, Procuratore Capo gli fece la consegna con appropriate parole e augurandogli di essere utile alla giustizia specialmente in questa zona dove la funzione del Magistrato assurge ad un vero apostolato.

Il comm. Ussai ebbe per lui parole di rallegramento per il nuovo arrivato.

Il cav. Miglietta, sentitamente commosso ebbe parole di vivo ringraziamento e si disse orgoglioso di prestare la sua opera alla giustizia in Santa Gorizia, dove tutto parla dell'eroismo del fante italiano e del valore della stirpe italica.

Al cav. Miglietta rinnoviamo il nostro saluto augurale.

Si impicca ad una trave

Da alcuni vicini di casa è stato scoperto appiccato ad una trave del fienile il contadino Giovanni Gives fu Andrea, di 34 anni da Dresenza (Tolmino). Il suicidio risaliva già a parecchi giorni, si che il cadavere fu trovato in uno stato di avanzata putrefazione. Il Sivec si uccise per l'avvilimento di trovarsi in uno stato di grande miseria.

L'avvelenamento di una piccina

La piccina Stefania Pojovdnik, di 2 anni, abitante in via Crocevia, fu trasportata all'Ospedale comunale a mezzo della Croce Verde. La madre narrò che la bambina, credendo che una boccetta contenesse della acqua, ne aveva ingoiato il contenuto. Si trattava invece di acido acetico. Date le gravi condizioni il sanitario di turno la fece ricoverare con prognosi riservata.

Ribellione ai Carabinieri

Sull'autocorriera che fa servizio da Idria a S. Lucia di Tolmino, avevano preso posto, dovendo fare servizio di scorta, due carabinieri. Ad un certo punto del percorso l'autocorriera, trovandosi di fronte ad un camion, si tenne alla sua destra mentre questi rimase al suo posto, facendo andare a sbattere la corriera contro una casa con pericolo dei passeggeri. Un carabiniere elevò contravvenzione contro il proprietario dei camion, che si trovava sul medesimo.

Alle richieste delle generalità egli disse di chiamarsi Ignazio Saurin, di Francesco di Giovanni da Idria e di essere disposto a pagare la contravvenzione, anzi fece l'atto di levare dal portafoglio la somma dovuta.

Ma un suo fratello di nome Alessandro lo esortò a non badare ai due carabinieri che erano due poveri giovani e di recarsi più tardi dal maresciallo o dal tenente di Idria. L'Ignazio Saurin allora rimise il portafoglio in tasca e fece dei segni di insulto ai due militi, sentendosi spalleggiato dal fratello e da un suo amico, tale Giovanni Boilo.

I carabinieri, pertanto, dopo viva collutazione riuscirono a far scendere dal camion l'Ignazio Saurin e a porgli le manette. Più tardi furono arrestati anche i due spalleggiatori e cioè l'Alessandro Saurin suo fratello e il Giovanni Boilo.

Sparano contro i carabinieri

Il comandante la stazione Carabinieri di Planina si recava con un milite a sedare una rissa scoppiata in paese, allorquando, giunto nei pressi del cimitero, sentì un colpo di rivoltella seguito dal fischio di un proiettile a pochi passi di distanza.

Imbracciato il moschetto con prontezza e sanguefreddo, sparò diversi colpi verso la direzione degli aggressori e quindi si diede a perlustrare i luoghi vicini per rintracciare lo sparatore.

Tutte le ricerche però sono rimaste vane.

Arrestato per simulazione di reato

Il contadino Giuseppe Munich, fu Francesco, di 51 anni da Comeno si presentò ai carabinieri di quella località denunciando di essere stato fermato dai compaesani Michele Fon e Augusto Chende, i quali gli avevano chiesto il portafoglio; ma essendosi egli ribellato e datosi alla fuga, non lo avevano potuto derubare.

Ai carabinieri parve strana questa denuncia e si misero subito a indagare e appurarono così che il Fon e il Chende, essendosi accorti che da un loro podere venivano asportate le patate, si erano messi l'altra sera in agguato per scoprire il ladro abitudinario. Videro così ad un dato momento un uomo che, con un sacco su una spalla, cercava di entrate nel podere. Lo lasciarono fare, ma, giunto il momento in cui il tizio aveva incominciato a strappare dalla terra i preziosi tuberi, uscirono dal nascondiglio e si avviarono verso di lui.

Impaurito il Munich (il ladro era proprio lui) si diede a precipitosa fuga pei campi, recandosi a denunciare l'immaginario tentativo di rapina ai carabinieri. I militi, proseguendo nelle indagini stabilirono pure che il presunto rapinato era autore di numerosi furti di patate e di legna; e lo trassero in arresto.

Si uccide dopo essersi comunicata al Santuario di Monte Santo

Ieri, fra i pellegrini che numerosi affluiscono in questi giorni al Santuario di Monte Santo c'erano due persone provenienti da Trieste: l'una dall'apparente età di 50-55 anni, che non è stato possibile identificare, e l'altra, tale Amalia Volpe. Dopo di essersi accostate al sacramenti e aver assistito alle funzioni religiose del mattino, la Volpe si accomiatò dalla compagna per ritornare a Trieste, mentre la signora rimasta sconosciuta prese a pigione una stanza. Si ritirò verso le 11 per riposare, dicendo che rimaneva a Monte Sante in attesa di sua sorella che sarebbe arrivata al mattino seguente con altra comitiva di pellegrini. Nessuno pensò alla signora, che aveva occupato la stanza n. 18 del pio ricovero eretto per i pellegrini sul Monte Santo. Fu verso sera soltanto che gli addetti al ricovero, preoccupati per la lunga permanenza della donna nella stanza, essendo prossima l'ora del desinare, trovarono necessario di chiamarla.

E fu allora che, con vivissima sorpresa, trovarono la donna ormai esamine. Accanto al letto c'erano una bottiglia di cognac ed un bicchiere che esalava un acuto odore di acido fenico. La disgraziata aveva posto fine ai suoi giorni trangugiando una forte dose di detto veleno.

Del fatto furono informate le autorità e la Croce Verde di Gorizia che si recò sul posto col direttore Baggiani. La Commissione giudiziaria intervenne, successivamente, per i rilievi.

FARRA D'ISONZO

Un busto a Riccardo Pitteri

Il 10 ottobre avrà luogo a Farra lo scoprimento di un busto di bronzo a Riccardo Pitteri.

Il monumento verrà eretto nel giardino comunale quale segno di venerazione al poeta di Trieste che passò parte della vita nella propria villa qui situata. Il giorno della cerimonia converranno qui i rappresentanti delle città di Trieste, Udine e Gorizia. Il programma comprende un coro di 350 voci che eseguiranno un inno musicato su parole del poeta e diretto dal maestro Seghizzi di Gorizia.

Saranno poste in vendita delle medaglie commemorative. Il busto, opera dello scultore gradiscano Ferruccio Patuna è riuscito un vero capolavoro d'arte.

Dal Friuli Centrale

SAN DANIELE

Cose deplorevoli

A pochi chilometri dalla nostra cittadina, c'è Susans, ridente paese di collina, da dove si gode un magnifico panorama, unico forse in tutto il Friuli. Susans, fra le sue bellezze naturali, ha un castello che data dal 1600; grandioso fabbricato che domina tutte le colline e paesi circostanti. Questo castello, con delle invidiabili adiacenze, è dall'invasione a oggi completamente abbandonato, abitazione di gufi e pipistrelli. Chiunque visita quella posizione, resta dolorosamente impressionato per il colpevole abbandono del prezioso locale, ed è forte la meraviglia come il Governo attuale, tanto benemerito nel campo artistico e utilitario, non abbia pensato a occupare in qualche modo il fabbricato. C'è stato riferito dai paesani, che il padrone attuale non abbia alcuna intenzione di provvedere. In tanta crisi di alloggi, nel palazzo ci sarebbe posto per diverse famiglie, oppure, ciò che sarebbe desiderabile, potrebbe divenire un magnifico Istituto o Collegio, con grande utilità e del paese e della piccola patria Friulana. Non potrebbero le autorità intervenire?

Piccoli Onorato

TRICESIMO

Recita dell'«Osovane»

Domenica sera ebbe luogo al Teatro della Società Operaia, la recita dell'Osovane a scopo di beneficenza pro piccole Italiane e Balilla.

Il programma scelto con gusto squisito dagli amici di Osoppo suscitò mercè il noto spirito fine e la magnifica interpretazione da parte degli attori il più grande entusiasmo tra il pubblico.

Tanto in «Acqua cheta» di A. Novelli, che« In file» gli attori furono bissati più volte dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Durante gli intervalli l'orchestra Pignoni che gentilmente si prestò eseguì scelti pezzi applauditi dal pubblico.

VILLANOVA

Visita graditissima della Cantoria di Cividale

Villanova era ancora piena di intima soddisfazione per avere con giubilo accolto ospitato e partecipato alla gioia di un'eletta schiera di sacerdoti che il 2 corr. erano venuti qui a celebrare il 10 anniversario della loro prima messa; quando ieri 12 corr. accoglieva pure con la sua innata ospitalità la Cantoria della Perinsigne Basilica di Cividale, guidata dall'Illustre M.o R. Tomadini.

«Il tempo purtroppo non ci è stato propizio, ma l'impressione prodotta nella popolazione per la divina musica udita nella sua chiesina è stata tale che difficilmente sarà dimenticata. I commenti di soddisfazione sono vivissimi in paese, e tutti anima un desiderio ed una speranza di udire ancora quei bravi cantori.

Un grazie vivissimo dunque all'Illustre maestro ed ai bravi cantori che hanno voluto scegliere il nostro paese alpestre per meta della loro annuale gita e che coll'occasione ha così bene interpretato la musica di un loro Immortale concittadino.

Nel pomeriggio presente tutta la popolazione è stato cantato un solenne «Te Deum» per lo scampato pericolo del Capo del nostro Governo S. E. on. Mussolini.

POVOLETTO

Mortale investimento ciclistico
Un arresto

L'altra notte veniva accompagnato alla propria abitazione in Grions, certo Luigi Compagnon fu Giuseppe, il quale era stato trovato sulla pubblica strada con una larga ferita alla testa, in seguito alla quale poi decedeva. Il medico constatò che questo era avvenuto per la frattura della scatola cranica.

Il maresciallo sig. Chiavetta comandante dei carabinieri di Faedis svolse subito attive indagini, riuscendo ad assodare che il Compagnon rincasando in bicicletta era stato investito da altri due ciclisti i quali procedevano a velocità piuttosto eccessiva. Proseguendo le indagini riuscì anche a identificare i due autori dell'investimento e uno di essi potè essere arrestato.

Si tratta di tale Anacleto Tonutti di anni 19, da Gorizia, il quale venne denunciato.

PALMANOVA

Straziante fine d'un piccino
La madre denunciata per omicidio colposo

Nella frazione di Sottoselva è avvenuta una orribile disgrazia. Tale Maria Polesello maritata Pagotto erasi assentata dalla propria abitazione lasciando il proprio figlioletto Enrico, di anni 2, in custodia alla figlia undicenne. Questa, mentre il bimbo giocherellava nella cucina, continuò ad accudire alle facende domestiche, togliendo più tardi dal fuoco una pentola in cui bollivano le patate e deponendola sull'impiantito. Disgrazia volle che il fratellino, trotterellando, andasse ad urtare la pentola, che gli rovesciò addosso l'acqua bollente. Il povero bimbo riportò ustioni gravissime, in seguito alle quali più tardi spirava.

La madre che al suo ritorno, pazza dal dolore, aveva appreso la straziante sciagura, fu denunciata per omicidio colposo. Ciò, perchè i carabinieri ritennero avesse mancato al suo dovere materno, affidando la creatura a persona non in grado di sorvegliarla.

POZZUOLO

Apertura di un Corso preparatorio presso la Scuola Pratica d'Agricolt.

Presso la Scuola Pratica di Agricoltura con i primi di novembre verrà istituito un Corso preparatorio di un anno per rendere più accessibile ai giovani lo studio delle materie scientifiche e professionali e per dare maggior sviluppo a queste materie nel Corso ordinario triennale.

Per l'ammissione al Corso preparatorio occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta bollata da L. 2, corredata dai documenti prescritti e dovrà essere presentata entro il 30 corr.

OSOPPO

Case nuove — Il licôf

Il paese di Osoppo va allargandosi! Sente il bisogno di respirare meglio. Oltre il perimetro antico dell'abitato si comincia a vedere comparire qualche casa nuova. Fino a una quindicina d'anni fa vigeva la zona militare, e perciò era vietato costruire in aperta campagna, case con dimensioni a proprio piacimento. Bella e comoda è la casa che si è costruito il sig. Pellegrini Antonio. Sabato nel pomeriggio il proprietario invitò autorità civili e religiose a festeggiare il suo ingresso o insediamento nella nuova casa: così questa ebbe la benedizione del cielo e i fervidi auguri di tutti gli amici.

Segnaliamo con vero piacere queste simpatiche festicciole, perchè sono altrettante tappe del progresso edilizio ed... espansionistico per il nostro paese.

Pellegrinaggio

Mercoledì 8 corrente, un numeroso gruppo di persone di qui, guidate dal parroco don Domenico Comisso, in pellegrinaggio, si sono recate a visitare i tre monti, sacrati dalla guerra: Monte Santo, M. Calvario e il Cimitero di Redipuglia.

Esercitazioni della Milizia della 6.a Centuria

Domenica, 12 corr. nella mattinata, convenne in Osoppo tutta la Milizia di Buia, Magnano e Gemona, compresi i militi di Osoppo, per eseguire tiri tattici al poligono comunale. I militi sfilarono, al comando del tenente Antonio Valerio, lungo le vie del paese, in perfetto ordine, per fare una silenziosa e composta dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce.

Il 25.o della morte del pittore Domenico Fabris

Agli ultimi di ottobre ricorre il 25.o anniversario della morte del pittore Domenico Fabris, che tante nobilissime traccie artistiche ha lasciato in Friuli e fuori. L'illustre artista e patriotta meriterebbe ricordato degnamente.

Funebri

Domenica nel pomeriggio ebbero luogo i funebri di De Cecco Carlo fu Gaspare, di anni 36. Al trasporto funebre prese parte un folto stuolo di persone. Condoglianze alla famiglia.

CRONACA CIVIDALESE

Alla Società del Tiro a Segno

Sotto la presidenza del dott. Eugenio Paroli si è radunato ieri il Consiglio della Società del Tiro a Segno. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente lesse il seguente telegramma che è approvato per acclamazione, da inviarsi a S. E. il Primo Ministro:

« Presidenza e Direzione Tiro a Segno Cividale, porgono all'E. V. vivissimi rallegramenti scampato pericolo, formando voti perchè Vostra preziosa esistenza sia conservata lungamente all'Italia».

Viene poi fissata l'apertura del poligono di tiro per le esercitazioni regolamentari autunnali, ed esaminato per l'approvazione il resoconto della gara provinciale di tiro tenutasi nel mese scorso. Resoconto che segna un civanzo, sebbene le spese siano state di grande entità, tanto da avere i dirigenti gli elogi del sindaco comm. de Pollis, per l'organizzazione della gara come per il risultato finanziario.

Gli Alpini sul Quarnan

Domenica l'Associazione ex Alpini parteciperà alla manifestazione sul Quarnan. La presidenza della Società fa invito ai soci di dare la loro adesione al vice segretario sig. Volpe entro il giorno di sabato 18 c. m.

Plauso all'on. Leicht per l'istituzione del Liceo

Il Consiglio direttivo del R. Convitto Nazionale, nel prendere atto dell'istituzione del Liceo Classico, plaude all'iniziativa presa dal Comune, il quale non badando a oneri vistosi, ha voluto tener fede alle tradizioni culturali della nostra città; e in special modo al deputato on. gr. uff. prof. Leicht, il quale ha potuto ottener dai competenti Ministeri l'istituzione di questo importante istituto di studio.

Saluta il nuovo è primo Preside del Liceo prof. Bortolotti, il quale saprà certo dare impulso al nuovo Istituto.

La Banda Cittadina

Lunedì 20 settembre, festa Nazionale, la nuova Banda Cittadina diretta dal maestro Caprotelli, terrà in Piazza del Duomo, alle ore 20,30, il secondo concerto.

La dialettale a S. Giovanni

Domenica 19 c. m. la nostra brava compagnia dialettale, diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, si porterà a S. Giovanni di Manzano per uno spettacolo da dersi nella sala Braida, e produrrà con «Il liron di sior Bortul» del Marioni, e «Un trucc di gnove date» dello Smaniotto.

Una circolare ai commercianti

Il Fiduciario dell'Ass. Mandamentale Fascista fra i Commercianti ha diramato ai soci una circolare con la quale ricorda che col 15 settembre entra in vigore il decreto per la repressione delle frodi commerciali sui prodotti alimentari ed agrari. Tutti i commercianti (grossisti e dettaglianti) in generi alimentari che non lo avessero fatto, entro oggi devono rinnovare ai Comuni la denuncia della vendita o produzione di olii di seme, olii miscellati, margarina, formaggio margarinato. E' pure obbligatorio per tutti i negozianti o produttori dei generi suddetti l'apposizione all'esterno dei locali, di targhe, in caratteri di almeno 10 centimetri, indicanti la vendita dei prodotti stessi. Per la margarina l'indicazione dev'essere apposta anche all'interno dei locali.

Gita al Mangart

L'Unione Escursionisti Cividalesi organizza per domenica 19 corr., una gita al Monte Mangart (m. 2678), libera anche ai non soci.

La quota di spesa per il viaggio di andata e ritorno è di lire 26, per persona qualora si raggiunga il numero prescritto. La gita è alquanto mai incantevole, suggestiva, bella e facile. La comitiva sarà provvista di binoccoli e macchina fotografica. Le iscrizioni si ricevono all'Unione Escursionisti Cividalesi il giorno 16 corr. Raccomandasi tenuta di alta montagna.

S. VITO AL TAGIAM.

Il prezzo del pane

Abbiamo avuto occasione di vedere i prezzi di vendita del pane che saranno applicati da oggi a Udine e cioè per le forme da 150 fino a 200 grammi a L. 2.75 al chilogramma, per le forme fino a grammi 150 a L. 2.90 al chilogramma.

Perchè invece da noi si vende il pane dello stesso tipo a lire 3 al chilogramma?

TOLMEZZO

Lagnanze sulla caccia

Riceviamo:

Dalla Carnia ci giungono lagnanze generali per l'inosservanza alla legge sulla caccia. Non solo certi cacciatori locali trasgrediscono alle disposizioni legali, ma anche compagnie numerose dal Friuli si recano coi loro automezzi sulle montagne della Carnia e senza nessun riguardo cacciano selvaggina proibita a dispetto dei pochi cacciatori onesti della regione.

La spavalderia giunge fino a questo: ieri sera parte di una compagnia che fu accampata per diversi giorni a Collina, pernottò nel primo albergo di Tolmezzo ove si vantò di aver fatto strage e lasciò campo ai frequentatori di ammirare la selvaggina di contrabbando uccisa.

Si raccomanda all'autorità preposta, maggior tutela.

T.

TARCENTO

Vittoria calcistica

Domenica sul campo sportivo Tarcentino fu ospite la squadra Rapid di Udine, la quale dovette soccombere per 4 a 2 alla foga dei nostri calciatori. Buona formazione quella che tenne domenica la Tarcentina; la linea d'attacco marcia divinamnete sotto la guida irruente di ontegnacoo; gli «halfs» adempioni ottimamente il loro dovere e il passaggio di arin da «beck« a sostegno riordina bene il gioco; qualche modificazione nella linea di difesa, quantunque buona, potrebbe coudiuvare meglio l'ottimo portiere canarino, di cui tessere le lodi nonè tempo sprecato. Se questa formazione resterà talecrediamo che la nostra squadra potrà partecipare al campionato di 2.a divisione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Vandalismo

Ad opera di sconosciuti la decorsa notte in un terreno del sig. Sticotti Ippolito in frazione di Porto Nogaro furono tagliati N. 25 gelsi ed altrettante ceppaie due anni. Il fatto ha destato deplorevole impressione anche perchè il danneggiato gode generale estimazione.

PRATA DI PORDENONE

Milite caduto in Cirenaica

Domenica scorsa si sparse improvvisa la notizia della morte de lgiovane Astolfo De Monte, avvenuta l'otto corrente in Cirenaica, in un combattimento sanguinoso con alcuni ribelli.

La sua perdita così inaspettata ha commosso profondamente l'intero paese che amava estimava il valoroso caduto. Egli era l'unico figlio del medico locale signor De Monte Pietro ed erasi arruolato nelle Legioni Libiche della M. V. S. N.

Alla desolatissima famiglia le nostre sentite condoglianze.

GEMONA

Serata di varietà

Il cartellone del Cinema Gemonese ha attratto un numerosissimo pubblico ad assistere alla eccezionale serata di varietà.

Prima dell'inizio dello spettacolo, il poderoso atleta cecoslovacco sig. Franz Mrna, all'aperto, dà un brillante saggio della sua formidabile forza muscolare con la fermata d'un automobile in piena velocità allo spostamento. Saggio compensato con molti applausi e con l'affluenza degli spettatori alla sala. Tutti i posti sono occupati.

Splendida la film «Il Castello di Nancy» la quale è stata seguita punto per punto appassionatamente.

Ma il pubblico attendeva con ansia di gustare nuovamente le mirabili prove di forza dell'atleta, e difatti in tutti gli esercizi si è potuto constare la di lui forza spettacolosa.

Il pubblico gemonese non gli è stata avara di applausi, e si preparava a ritornare domani sera alla sala Sociale per i nuovi e più interessanti numeri che Franz Mrna presenterà.

Un bravo all'impresario del Cinema sig. Pietri Morandini che sa offrirci questi bei spettacoli.

Sport

Domenica p. v. Gemona si accingerà a battersi con la «Rapid F. B. C.» della vostra città.

Dota la nota valentia di questa squadra, i nostri si stanno allenando ogni sera per esserne degni emuli.

TARVISIO

Grave investimento automobilistico

Ieri a Malborghetto, il meccanico concittadino Luigi Romanut di anni 27 fu Francesco, abitante in via Monterotondo, il quale correva in motocicletta, rimase vittima di un grave investimento automobilistico, ad opera di una automobile di proprietà del fabbricante di laterizi Christof Bankel fu Giorgio di Lauf (Baviera).

In gravi condizioni il Romanut con la stessa auto investitrice fu trasportato a Udine al Civico ospedale. Quivi giunto, il sanitario gli riscontrò la frattura completa esposta dalla gamba sinistra, terzo inferiore e contusioni al braccio sinistro. Il Romanut fu accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Altre manifestazioni in Provincia per l'attentato al Duce

Da tutta la provincia ci pervengono corrispondenze di manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini. Parlano tutte di cortei popolari, di discorsi stigmatizzanti l'atto esecrando, di telegrammi inviati al Duce. Ovunque il popolo volle manifestare la sua esultanza. Così a Tolmino, Mortegliano, Flaibano, Lusevera, Muzzana, Andreis, Pontebba, Osoppo, Brazzano...

Non possiamo dar corso alle relative corrispondenze, come invece abbiamo fatto e facciamo per varie altre, causa l'assoluta insufficienza di spazio.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

CRONACA CITTADINA

L'ultimo giorno del Congresso geologico

Da Tolmezzo a Udine

A Tolmezzo

Visita al Museo. A ricevere gli ospiti illustri, si trovavano l'egregio sindaco rag. Candussio con gli assessori avv. Quaglia e Vittorio Molinari.

Porta il saluto, a nome della Società di Geologia, il Decano di essa, gr. uff. Segrè con felici parole; ed a lui risponde il Sindaco.

Poi, s'intraprende la visita, sala per sala — guide inesauribili l'on. prof. Gortani e la sua gentilissima e colta signora. Io mi accompagno talora ad uno, talora ad altro gruppo dei Congressisti; e con orgoglio di friulano ascolto i giudizi dei singoli, che può ben essere qualificato un giudizio... corale. Difatti, si riassume in queste semplicissime parole:

— Bello, bello! Molto interessante! Interessantissimo!

— Pensino — si affrettava a rilevare la signora Gortani. — Pensino che durante l'invasione fu asportato o distrutto il meglio!... Se non fosse intervenuta l'invasione, quanto più ricco sarebbe stato il nostro Museo...! La Carnia è stata spogliata dai barbari; e solo con gran difficoltà si è potuto raccogliere quel che vedono.

— Ma è già molto. E sopratutto molto interessante.

Ed è «molto». Si può dire che la «vita intima» del popolo carnico, la vita famigliare e la vita religiosa e spirituale di più secoli si svolge dinanzi agli occhi. Là, per citare qualche esempio, un Cristo in legno intagliato «coetaneo» al Duomo di Venzone: qua tutto il sistema progressivo della illuminazione casalinga, dalla faci di legno abete portate su candelieri in ferro alle «lumi» di varie forme divenute poi tradizionali «sot la nape» ed un'abbondante raccolta di serrature e di chiavi; e la «cocietè» matrimoniale con i laterali portanti pazienza e santi protettori e la «scuele» per il bambino pure sotto la protezione di Madonne e di Santi; e pialle e strumenti da lavoro a volte rozzamente fregiati — ciò che dimostra la «passione» con cui si esercitava nei secoli andati il proprio mestiere, e armadi da camera e cassapanche artistiche e utensili di cucina... Detriti della umanità trapassata che rivelano, come i detriti della terra, il travaglio dell'uomo nei secoli per giungere... ai travagli di oggidì.

Un coro di lodi innalzano all'unisono i Congressisti al Museo Carnico, agli ideatori e ordinatori di esso, on. Gortani e signora, ed alla popolazione carnica che li assecondò.

Al deposito - laboratorio marmi.

La seconda visita è al vicino deposito-laboratorio della S. A. I. M. (Società Anonima Industria Marmi) di Tolmezzo che si propone la lavorazione ed il Commercio di pietre e marmi colorati della Carnia. Lo avevo visitato già, nell'occasione che furono inaugurate le Cave di Verzegnis. Da allora, circa due anni addietro, se la memoria non mi tradisce, deposito e laboratorio sono molto ampliati.

***

Le cave di marmi colorati più in rinomanza oggi, sono tre in Carnia, che io sappia: di Verzegnis, di Timau, di Forni Avoltri — tutte recenti, quella di Forni Avoltri recentissima. Le cave di Verzegnis, veramente, poste quasi alla cima del monte Lavinzuola, erano note da oltre un secolo; ma soltanto dopo la guerra è stato possibile iniziarne lo sfruttamento, cioè solo dopo costruita la strada carrozzabile da Verzegnis a Valle Englaro, sur un fianco della quale scendono i blocchi dalla cava. Pochi volonterosi avevano iniziato lo sfruttamento. Nel 1923 si dovette costituire una Società in accomandita con forte capitale, perchè l'estrazioni dei blocchi richiedeva grandi impianti.

Difatti, i blocchi scendono dalle cave sur una Decauville di 800 metri di sviluppo; poi vengono caricati sopra una teleferica della portata di quaranta quintali (circa metri cubi uno e mezzo). La teleferica ha uno sviluppo di metri 1700 circa, con un dislivello di metri 700. I blocchi di grandi dimensioni vengono lizzati come nel Carrarese: sistema, oltrechè assai costoso, difficile e non senza pericoli. Nel suo complesso, l'impianto delle cave di Verzegnis è uno dei più importanti d'Italia.

Ora la Società, risolto nel miglior modo i difficili problemi del trasporto dei materiali, è in piena attività ed è dotata di un forte quantitativo dei blocchi e delle lastre di vari tipi come si vede dal copioso campionario. La produzione di quest'anno si aggira intorno ai metri cubi 400. Già il materiale è stato spedito in varie città d'Italia con esito lusinghiero; e le commissioni cominciano a venire promettenti.

Notiamo, fra le altre quella dell'architetto Armando Zocchi di Roma presidente dell'Accademia di S. Luca, il quale ha commesso alla Società la preparazione dei singoli pezzi di un grandioso mausoleo in marmo porfirico: ed è commissione rimarchevole oltrechè per se stessa, per l'autorevole competenza della persona che passò l'ordine e si mostrò praticamente convinta della bellezza e bontà del marmo.

I marmi della Cava di Verzegnis sono: il rosso porfirico, simile al classico porfirio rosso egiziano, adatto per lavori di massello, di architettura scultura, ecc.; il rosso porfirico fiorito di bianco, di tinta gradevolissima e il rosso noce, in tutto simile al noce, adatti per mobili, per rivestimenti ecc.; in quantità minori, il porfirico vermiglio a tinta rossa vivissima e il marmo «macchia di Verzegnis» a tinta rosso - giallo fiorita di bianco.

***

Assai pregevoli sono pure i marmi di Timau, a tre tipi diversi: roseo persichino, grigio - roseo a reticolature nerastre, nero fiorito da abbondanti vene bianche. I tipi rosati non hanno alcun equivalente negli altri marmi italiani, tutti superandoli per bellezza.

Infine, i marmi di Forni Avoltri sono fettucciati di bianco e violaceo, o di roseo e violaceo, oppure bianchi venati di roseo.

Per lo sviluppo di questa industria dei marmi colorati carnici occorrono però ancora forti capitali; e, come fu detto anche da parecchi ingegneri congressisti, ottima cosa sarebbe una federazione delle società locali perchè l'industria fosse esercitata con unicità di criteri e con forze adeguate. Certe gelosie campanilistiche dovrebbero aver fatto il loro tempo.

L'annuncio dell'attentato

L'albergo Roma ci accoglie a pranzo nell'ampia sala del primo piano che pochi giorni addietro aveva salutato la presenza augusta di S. A. R. il Principe Ereditario.

Al tavolo d'onore siedono: l'on prof. Gortani presidente della Società Geologica Italiana; il cav. Marconcini facente funzioni di sottoprefetto; il Sindaco rag. cav. Ilario Candussio; il colonnello Nasci comandante dell'8.o Alpini; il colonnello Della Bianca comandante del Battaglione Tolmezzo; la signora Gortani; il gr. uff. Segrè.

Il pranzo, fu delizioso «sino ad un certo punto» — così per l'affiatamento fra i commensali, che, in sei giorni di vita vissuta insieme avevano finito col formare una grande famiglia; e sia per il servizio dell'Albergo, come il solito fine e squisito. Conversazioni da ogni parte liete e cordiali; un'intimità veramente affettuosa.

Venne il momento dei brindisi. Felicissimo quello dell'on. Gortani — alle autorità, prima di tutto, che accettando di partecipare alla nostra mensa onorarono non tanto noi, ma intesero certo di onorare la Società Geologica e il suo Congresso. Del Sindaco, ricorda ch'è un mutilato di guerra, ma che non solamente servì da valoroso la Patria sui campi dell'onore, ma continua a servirla in pace, zelantemente quale primo cittadino della sua terra. Ai rappresentanti dell'Esercito porge un saluto caloroso; ai rappresentanti di quell'Esercito, dice, «che si cinse di gloria combattendo eroicamente» — ai rappresentanti di quegli Alpini che sanno morire ma non cedere, di quegli Alpini che aspettano di vedere tra le Fiamme Verdi ora un Principe della gloriosa Casa Savoja. Saluta nel cav. Marconcini il rappresentante di quel Governo Nazionale che raccolta la triste eredità di un'Italia vittoriosa, ma sconvolta dalle aberrazioni e dalle passioni, seppe ricondurla all'ordine, alla operosità, seppe rialzarla in piedi maestosa e farla rispettare dai rinnegatori di dentro e dai nemici di fuori. Queste autorità, queste nobili rappresentanze al prof. Gortani, a nome della Società Geologica e dei congressisti, che della loro compartecipazione e presenza tengosi altamente onorati, ringrazia con espressio di calda riconoscenza.

La sala risuonò lungamente di applausi per questo brindisi elevato; e il sindaco e il rappresentante del Governo e i due colonnelli strinsero con effusione la mano al chiaro professore, felicitandolo e ringraziandolo.

***

Segue il gr. uff. Segrè. Il Presidente prof. Gortani, dice, lo ha presentato questa mattina al Sindaco ed agli assessori del Comune, che gentilmente vollero porgere ai congressisti appena giunti il saluto della città, come l'anziano fra i soci e consiglieri della Geologica Italiana. Ebbene, accetta l'anzianità, e se ne forma quasi un diritto per dire anch'egli brevemente la sua. Porta un omaggio alla gentildonna signora Gortani. Soggiunge essere stata felicissima la scelta di Udine a sede del Congresso, felicissima la organizzazione di questo e il programma delle gite che per sei giorni ci condussero attraverso monti e valli meravigliosi di bellezza e molto appropriati alla conoscenza delle vicissitudini che diedero al pianeta sul quale passiamo il breve corso della nostra vita, la conformazione attuale. Di Udine egli ammira la riconoscenza dimostrata verso Quintino Sella, grande geologo, e grande Uomo politico e ministro che servì la Patria con disinteressato amore. Due lapidi a lui dedicò e un busto Udine, che lo ebbe Commissario Governativo nei primi mesi dopo la liberazione; alto ufficio nel quale il Sella portò alla città ed alla Provincia inestimabili benefici. Con questo Congresso, egli afferma, si apre una nuova serie negli annali della Società Geologica Italiana. Chiude con un ricordo personale del Gortani, ch'egli vide sul Grappa comandante di Alpini....

Anche le parole del gr. uff. Segrè furono coronate da calorosi e generali battimani.

***

Eravamo intenti ad ascoltare il cav. Marconcini, reggente della Sottoprefettura di Tolmezzo che aveva già iniziato il discorso dicendosi lieto ed onorato di trovarsi fra tanti illustri scienziati, benemeriti degli studi e del progresso in Italia; quando da un momento all'altro, egli apparve turbato, preoccupato. Tace un istante, poi riprende:

— Notizie piuttosto allarmanti giunte in questo momento.... Notizie non ancora precisate, ma comunque gravi... reclamano la massima calma... e che gli Italiani si stringano uniti e compatti intorno al Governo Nazionale....

Restammo colpiti, in ansiosa apprensione. Che cosa mai poteva essere accaduto?.. Nessuno sapeva dire.

Il cav. Marconcini lasciò la sala, per rientrare poco dopo ad annunciare:

— Hanno attentato alla vita di S. E. il Capo del Governo. Col volere della Provvidenza, e per la fortuna d'Italia, che in Lui riconosce il proprio Salvatore e la Guida infallibile verso destini sempre più alti, il Duce è rimasto salvo ed incolume....

Respiriamo tutti: avevamo passato momenti angosciosi, prima per la incertezza dei fatti che avevano suggerito parole tanto gravi al cav. Marconcini: quindi all'annuncio dell'attentato infame del quale s'ignoravano le conseguenze. Quando si udì che il Capo del Governo era provvidenzialmente uscito incolume, proruppero ripetuti, entusiastici: Evviva Mussolini!

Dio che veglia sui destini d'Italia rese vano il criminoso tentativo di spegnere una vita sacra alla Patria.

Al Lago di Cavazzo

Lasciammo Tolmezzo dopo uno scambio di saluti cortesi, e mentre la città si andava ornando del tricolore in segno di esultanza per la salvezza del Primo Ministro; e riprendemmo il viaggio di ritorno, per il lago di Cavazzo.

Tutta la zona percorsa fino al lago — con la vista dell'Amarianna e dei famosi Rivoli Bianchi di Tolmezzo che la consumano, del San Simeone e del Festa; con la strada che si svolge tra verdi colli tortuosa e ondulata — offre panorami vaghissimi.

***

Il Lago di Cavazzo, com'è noto, è il maggiore dei laghi friulani. Misura chilometri 3.8 di lunghezza, ha una superficie di chilometri quadrati 1.74 ed è profondo m. 38.5. Prodotto di escavazione glaciale, esso rappresenta il termine più settentrionale della grande depressione, estesa a tutto il Campo di Osoppo, che il ghiacciaio del Tagliamento lasciò a monte del suo anfiteatro morenico, e che le posteriori alluvioni empirono nella massima parte. Tutti i contorni del lago serbano profonda e nettissima l'azione modellatrice del ghiacciaio. Le soglia di Mena e di Interneppo hanno il carattere di soglie di deffluenza. La rupe isolata di Osoppo (305 metri di altitudine), fu preservata verosimilmente perchè protetta dai monti San Simeone e Brancot, la cui dorsale bipartiva l'immane corrente: altrettanto forse può dirsi della collina di Buia (m. 324), che forma il centro dell'anfiteatro, ad essa rannodandosi le due ali o festoni di colline, in cui sono sdoppiate le due cerchia interne dell'anfiteatro medesimo.

***

Al Lago, fermata... promiscua, sulla strada a destra di chi scende da Somplago. Promiscua, perchè ha servito a più scopi: studi sulle roccie affiancanti la strada e sulle sabbie del Lago; illustrazioni e spiegazioni sulla struttura dei monti circostanti; fotografie in gruppo; «discorsi».

***

Sicuro: anche discorsi.

Il prof. Clerici dell'Università di Roma espresse, in nome di tutti, al President e professore Gortani, vivi ringraziamenti per avere organizzato il Congresso in modo sì perfetto. Lo ringrazia particolarmente di aver chiamato i congressisti all'aduno in questo Friuli, dove tante cose inaspettate videro ed appresero. Di un'altra cosa poi sente il dovere di porgergli lode: e cioè di avere organizzato un Congresso durato sette giorni in una plaga montana così vasta e non lasciando mancare nessun conforto, e tutto ciò verso uno spendio economicamente lieve....

Ilarità ed applausi generali.

Il gr. uff. ing. Tarico loda anche egli la perfetta organizzazione data al Congresso, della quale pone in rilievo anche il fatto che tutti — anche lui, benchè non più giovane — hanno potuto partecipare a tutte le escursioni — così istruttive per le chiare abbondanti continue traccie dei fenomeni molteplici qui avverati e per le copiose ed esaurienti illustrazioni che il presidente ha esposto con tanta evidenza intorno ai fenomeni medesimi. Anche queste parole sono accolte da prolungati e deferenti applausi.

Il Presidente prof. Gortani ringrazia degli elogi non a lui dovuti (dice) ma ripartibili fra i suoi collaboratori. Sopratutto, poi ringrazia i colleghi ed amici congressisti per la cordialità, per l'affratellamento che sempre hanno regnato in questa bella indimenticabile settimana geologica. (Applausi).

***

Abbandoniamo anche il lago di Cavazzo e ci dirigiamo verso la capitale della Piccola Patria. Non senza, però, una breve fermata tra Feletto e Leonacco, presso la trincea della ferrovia di là da venire Maiano - Udine, per esaminare i residui che qui affiorano di un più antico deposito morenico.

Nei paesi, troviamo già esposta la bandiera nazionale; a Tricesimo, sono affissi ai muri bollettini stampati: la notizia dell'attentato, pubblicata nella «Patria» (era il sabato); da i vari campanili ci raggiungeva lo squillo festoso dei sacri bronzi.... Suonate, suonate, campane; suonate esultanti! Una grande sventura fu evitata all'Italia!

***

A Udine, saluti cordialissimi subito, all'arrivo; abbracci e baci tra colleghi anche alla stazione, la sera, al la partenza dei treni, confermano che il Congresso si è svolto in un ambiente di cordialità fraterna.

Un telegramma all'on. Mussolini

E' stato inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini - Roma. — «Società Geologica Italiana radunata a Tolmezzo esulta che vostra vita preziosa sia stata salvata per le fortune d'Italia - Presidente Gortani».

Nelle nostre istituzioni

Importante iniziativa del Direttorio delle Poste

In conformità alle direttive tracciate dalla Commissione Centrale del Dopolavoro Postelegrafico, ieri sera il comm. Canziani, Direttore Provinciale P. T. del Friuli, ha tenuta nel suo gabinetto una riunione preliminare alla quale intervennero i dirigenti dei vari servizi, nonchè una rappresentanza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti.

Scopo della riunione fu quello di un primo scambio di idee circa i mezzi più efficaci di propaganda dell'utilissima e simpatica istituzione in attesa che il Ministero come si è riservato di fare, impartisca ulteriori disposizioni sulle modalità di funzionamento dell'Istituzione stessa e faccia conoscere la quota assegnata alla Direzione P. T. di Udine sul fondo che è stato espressamente stanziato all'uopo a carico del bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Il comm. Canziani, dopo aver illustrate le finalità nobilissime del Dopolavoro che ebbe l'onore di avere a suo primo presidente il Duca d'Aosta ed accennando ai molteplici vantaggi che il personale postelegrafico d'ogni categoria può ripromettersi da un proficuo impiego delle ore libere dal servizio sia nel campo fisico, sia in quello colturale ed etico, comunicò che dagli uffici del Capoluogo, da Gorizia e da Pontebbana, gli sono finora pervenute complessivamente circa 250 adesioni, numero che sarà presto notevolmente sorpassato.

A loro volta gli intervenuti formularono alcune proposte e s'impegnarono tutti di esplicare la più attiva propaganda fra dipendenti e colleghi a prò della nuova istituzione.

Dato che fra i postelegrafici del Friuli si contano ottimi elementi per buona volontà, spirito d'iniziativa ed attitudini multiformi, si può fin da questo momento prevedere che il Dopolavoro postelegrafonico, salutato con gioia dal personale in genere, avrà qui immancabile successo.

ALLA COOPER. FERROVIERI IL CONSIGLIO D'AMM. SCIOLTO

Il «Foglio Annunzi legali» pubblica un decreto prefettizio col quale il consiglio d'amministrazione della Cooperativa Ferrovieri di Udine è sciolto, in considerazione dello stato di crisi e di abbandono in cui si trova detto Ente per le deficienze amministrative nella gestione. Al sig. Gioacchino Tomasini è affidata la liquidazione dell'azienda, deliberata dall'assemblea generale dei soci del 24 luglio u. s.

Sulla sezione volontari

Riceviamo:

«Di ritorno in questi giorni dall'Istria ove fin dal 23 agosto trovavami per incombenze professionali, apprendo il trafiletto che il rag. Ragazzoni pubblicava nel «Gazzettino» del 27 agosto circa la Sezione Volontari e pertanto rispondo categoricamente.

Che la Sezione sia retta da un Commissario è a tutti noto per essere stato reso di pubblica ragione a suo tempo su tutti i giornali locali.

La Sezione è stata sempre rappresentata in tutte le cerimonie alle quali venne invitata a presenziarvi con una rappresentanza ed a tutte le festività e solennità nazionali riconosciute.

La rappresentanza è stata sempre regolarmente autorizzata dal Commissario della Sezione.

Quanto alle altre considerazioni di sapore personalistico contenute nel pistolotto del rag. Ragazzoni trovo perfettamente inutile per il momento soffermarmi poichè non è mio intendimento trascinare la Sezione ad una polemica che assumerebbe caratteri spiccatamente personalistici.

Ad ogni modo se a questo si volesse arrivare sarebbe più che opportuno, necessario che il rag. Ragazzoni prendesse una indispensabile dichiarazione e cioè: a nome di quali e quindi di quanti volontari intende parlare.

Il Commissario Straordinario
Geom. *E. Zilli*

Gli Avanguardisti di Teramo ricevuti a Udine

Ieri, col treno delle 11.53, arrivarono nella nostra città gli avanguardisti della centuria di Teramo e provincia, in pellegrinaggio ai campi di battaglia. Furono ricevuti alla Stazione da autorità della Milizia e dell'Avanguardia locale, nonchè da rappresenanze degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. La balda centuria di Teramo, sfilando per le vie cittadine, si portò al Cimitero Monumentale ove fu reso un commosso omaggio dinanzi alla tomba dell'eroico tenente abbruzzese Mario Ciniato.

Seguì un pranzo alla Trattoria Comunale, offerto dalla locale Sezione Avanguardisti, durante il quale furono pronunciati brindisi e discorsi. Gli ospiti graditi ripartirono con il treno delle 15.20 alla volta di Gorizia, accompagnati dal Console della 66.a Legione Avanguardista Gianni Zilotti.

AD UNA PARTENTE

Non senza profondo rammarico le vedove di guerra e gli orfani della nostra Provincia apprenderanno che la ottima Signorina Rita Dal Dan ha lasciato l'Ufficio del Patronato Friulano, dove tanto preziosa quanto intelligente collaboratrice, dell'Ill.mo comm. Renier prima e del co. Gino di Caporiacco poi, prestava l'opera sua con esatto senso di equanimità e giustizia e con vero amore, tanto da ben meritarsi l'illimitata fiducia dei suoi superiori e la riconoscenza dei beneficati.

La signorina Dal Dan lascia la natia città per trasferirsi a Busto Arsizio assieme alla famiglia. I colleghi degli uffici orfani di guerra riuniti in intimità offersero alla partente una ricca corbeille di fiori facendole i migliori auguri per un lieto avvenire.

Anche noi rivolgiamo alla benemerita signorina un augurale saluto.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto nob. Michele de Vuccetich de Bielig:

De Puppi co. Elisa, co. Raimondo e co. Valfredo lire 100.

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, Schiavi avv. Gino, di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino, del Torso co. cav. Alessandro, Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro, Berthod comm. prof. Flavio, de Brandis co. comm. dott. Enrico, di Prampero co. ing. Carlo, Volpe dott. Antonio, Giacomelli dott. Guido. Totale lire 200.

Auspicate nozze

Un distinto giovane, Augusto Zoccolari, nipote di S. E. Spezzotti, della cui azienda è valente collaboratore, ha stamane impalmato la gentile e leggiadra signorina Eugenia Bottos, figlia dell'egregio sig. Angelo.

La cerimonia religiosa — accompagnata dal suono dell'organo — si è svolta nella Chiesetta della Purità, celebrante l'Arciprete della Metropolitana mons. Mauro, il quale rivolse agli sposi augurali espressioni. In Municipio fungeva da Ufficiale dello Stato Civile l'on. co. Gino di Caporiacco, il quale pure pronunciò belle parole di circostanza, offrendo alla coppia novella la tradizionale penna d'oro, il libretto di famiglia finemente rilegato, ed alla sposa offrì un magnifico mazzo di fiori. Furono testimoni all'atto S. E. Spezzotti per lo sposo, l'ing. Tita Ballico per la sposa. Firmarono pure l'atto nuziale: il prof. Del Piero, l'ing. Stroppolatini, il sig. Mario Daniotti, l'ing. Magnani, il comm. Zilli.

Dopo il duplice rito, parenti e invitati si riunirono in casa della sposa ove fu servito loro un signorile rinfresco.

Molti e ricchi doni e fiori a profusione pervennero alla sposa gentile. Numerosi anche i telegrammi e biglietti augurali, provenienti dagli amici dello sposo e delle famiglie Spezzotti e Bottos.

La coppia felice — alla quale rivolgiamo gli auguri nostri più fervidi — è partita per il viaggio di nozze.

VENDITE ALLA BIENNALE
Crescente successo

Nella giornata di ieri si sono effettuate le seguenti vendite:

«Il Meschio a Pinidello» (olio) e «Laguna di Venezia» (olio) di V. A. Cargnel acquistati dall'avv. cav. Mario Mammoli di Milano; «Friulana» (pastello) di Livio Bondi acquistato dal sig. Fior; piatti decorati della Ditta Andrea Galvani di Pordenone acquistati dall'avv. cav. Mario Mammoli di Milano; candelabri in terracotta della stessa ditta acquistati dal dott. Tullio Cigaina di Udine.

***

Numeroso fu anche ieri il pubblico che visitò le sale della Mostra.

Segnaliamo la visita collettiva compiuta dal gruppo dei maestri alloglotti residenti a Udine.

Specialissimo interessamento ha destato la visita alla Sezione Francescana, alla quale converranno quasi in pio pellegrinaggio migliaia di cattolici del Friuli.

L'ON. BARNABA DAL DUCE

Abbiamo da Roma che il Capo del Governo, on. Mussolini, ha ricevuto in udienza particolare la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, che gli ha porto le vive felicitazioni del fascismo friulano e quelle sue personali per lo scampato pericolo.

TIRO A SEGNO

Da oggi 15, e a tutto il 17 corr., dalle ore 15 alle 18 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

CAGNETTA NERA

muso grigiastro - macchie marron - risponde nome Lea - allontanatasi casa 13 corr. Mancia portandola Albergo Nazionale, Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dal 14 settembre 1926)
AFFARI APPROVATI

Moggio Udinese: Riscossione credito Treu Massimiliano e cancellazione ipoteca. — Maiano: Sussidio per la riparazione della scalinata della Chiesa di Sussans. — Pagnacco: Contributo di L. 100 pro Ossario del Pasubio. — S. Andrea di Gorizia: Contributo al Patronato scolastico. — Arta: Aumento di congrua al Parroco di Rivalpo-Valle. — Pozzuolo: Autorizzazione a stare in giudizio contro De Azarta. — Medea: Modifiche al regolamento di polizia rurale. — Sedula: Tassa vetture e domestici — Opacchiasella: Regolamento organico — S. Giorgio di Nog.: Spesa pro Balilla (L. 656.75) — Artegna: Compenso di L. 500 all'insegnante delle materie artistiche nel corso integrativo — Ovaro: Aumento indennità cavalcatura al medico condotto — Cividale: Provvedimento per il corso integrativo nella scuola complementare — Palmanova: Contributo alla Federazione Invalidi e Mutilati di Udine — S. Andrea di Gorizia: Contrib. alla Cattedra Ambulante - id. alla Croce Verde Goriziana — Campoformido: id. alle Assoc. fra le Società Filarmoniche — Povoletto: id. per il concorso pompieristico di Udine — Torreano: Sussidio di L. 5 giornaliere all'ammalata Frioschi — Palmanova: Spesa di L. 135.50 per onoranze funebri al signor Cappa Luigi — S. Andrea di Gorizia: Contributo alla Croce Rossa — Tricesimo: Pagamento di L. 35.300.33 alla Società elettrica Friulana a saldo spesa costruzione tramvia Udine-Tricesimo — Gorizia: Servizio telefonico. Convenzione con la Società telefonica delle Venezie — Pontebba: Acquisto del locale della sagrestia della Chiesa di Pietratagliata — S. Daniele: Vendita terreno — S. Daniele del Friuli: Rilascio cambiali per prestito avuto dalla Società Operaia di mutuo soccorso — Udine: Indennità per sopraluoghi e missioni ai dipendenti comunali — Aiello: Contrattazione mutuo — Cividale: Modifica regolamento banda Municipale e scuola d'arco — Preone, Camino di Codroipo, Moggio Udinese, Vivaro: Congregazione di Carità. Bilancvio 1926-1928 — Resia: idem - bilancio 1925 — Dogna: idem 1926 — Aquileia: idem 1924 — Gemona: Provvedimenti di lavori del personale — Martignacco: Pagamento di L. 3719.95 per interessi alla Cooperativa di lavoro — Rigolato: Svincolo cauzione della Ditta Raber Gio Batta per taglio boschi — Visco: Indennità di servizio attivo e caro viveri al segretario comunale.

AFFARI RINVIATI

Maiano: Contributo L. 1000 per restauro canonica di S. Tomaso — Villa Vicentina: Sistemazione di una stanza a piano terra ad uso ambulatorio — Goiaci: Regolamento per la detenzione dei cani — Voschia: Aumento tassa passaporto bestiame — S. Andrea di Gorizia: Contributo all'Orfanotrofio Sloveno — Fusine in Valromana: Collegamento dell'abitato ai laghi. Cessione di un tratto di strada alle acciaierie.

AFARI VARII

Paluzza, Chions: Bilancio preventivo 1926 (autorizza) — Battaglia della Bainsizza: Debito verso la Provincia per spedalità 1923 (autorizza) — Scoddovacca: Addizionale all'imposta complementare: (autorizza) — Precenicco: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio per il triennio 1926-1928 (parere favorevole) — Palmanova: Bruneschi e Angeli. Ricorsi contro tassa esercizio (dichiara irrivedibili i ricorsi) — Gozze: Tabe Francesco e Fejanci Mario ricorso tassa famiglia (respinge) — Aviano: Piazza Augusto. Ricorso tassa famiglia (respinge); Facchini Luigi e Mazzocco Giacomo, id., (accoglie in parte).

Grafologia e Psicologia al Cinema Eden

Una gradita sorpresa hanno trovato iersera gli spettatori del Cinema Eden, che molto numerosi sono intervenuti per assistere al meraviglioso romanzo passionale avventuroso in 6 atti « L'amante del contrabbandiere » con protagonista l'affascinante attrice friulana Lya De Putti; e per godere un'ottima esecuzione orchestrale da parte del concertino di nuova formazione. La sorpresa consisteva nelle consultazioni che ogni spettatore munito di biglietto di Primo posto o Posto distinto, poteva richiedere, e senza alcun compenso, al celebre Professore Rumeno di grafologia e psicologia Mero Stellasco, il quale, mediante esibizione di due tratti di scrittura e la firma, individua la personalità ed il carattere dell'interpellante. Il prof. Stellasco nelle numerose richieste rivoltegli dal pubblico, si è dimostrato di talento superiore, ed ha interessato vivamente tutti; ha riferito di avere studiato particolarmente la scrittura di molte personalità; in Italia, quella di Benito Mussolini, che gli apparve subito di prodigiosa volontà, di inflessibile tenacia, e tuttavia di grande sentimento; poi lescritture di Gabriele d'Annunzio, ecc. ecc.

Oggi dalle ore 17 viene replicato per l'ultimo giorno l'intero programma; ed il prof. Stellasco sarà gratuitamente a disposizione del Pubblico.

Domani il Cinema Eden inizierà la stagione cinematografica 1926-1927 con l'atteso spettacolo teatrale di assoluta novità: « Madame Sans Gêne » di cui è protagonista affascinante Gloria Swanson. Dirigerà l'orchestra il maestro valentissimo prof. Virgilio Aru.

Competizioni e manifestazioni sportive

L'assemblea dell'Associazione Calcio Udinese

Ieri sera, nei locali della Birreria Moretti a Porta Venezia, si è tenuta l'Assemblea dell'Ass. Calcio Udinese. Verso le ore 21 il dott. Gino Roiatti, Vice presidente della Società, in assenza del Presidente cav. ing. Francesco Dormisch, ha dichiarato aperta la seduta, proponendo l'invio di un telegramma di felicitazioni all'on. Arpinati, presidente della F. I. G. C., per lo scampato pericolo del Duce, proposta che viene approvata all'unanimità. Ha poi brevi parole di saluto per i presenti, quindi mette ai voti la nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea. Risultano eletti i signori Carlo Marzuttini, presidente e geometra Salvatore Ferruggia, segretario. Il sig. Marzuttini, dopo brevi parole di saluto ai consoci, procede all'appello nominale, quindi da la parola al dott. Roiatti il quale legge la relazione morale e finanziaria, dalla quale emergono i non lievi sforzi compiuti dal Consiglio uscente per superare non lievi difficoltà di indole diversa che si sono presentate durante il corso dell'ultimo campionato. Illustra i risultati ottenuti nonostante gli incidenti avvenuti in seguito alle partite disputate col « Bologna » e col « Novara », facendo notare come in ispecie gli ultimi abbiano dato luogo a provvedimenti disciplinari che hanno compromesso seriissimamente l'esito del Campionato. Dalla Relazione Finanziaria si apprende come il disavanzo della gestione ammonti a L. 78.423.20 somma ragguardevole per un bilancio che si aggira sulle 450.000 lire.

Il sig. Riccobelli legge quindi la relazione dei Revisori dei Conti, facendo emergere i fatti che hanno causato il disavanzo, ed illustrando quanto il Consiglio Direttivo ha fatto durante la passata gestione per limitare le spese ed aumentare gli introiti.

L'avv. Rossi domanda quanto si sia speso per sovvenzioni ai giocatori, e, saputolo, propone, e l'assemblea approva, che siano posti all'ordine del giorno i nomi dei giocatori che non hanno ricevuto ricompense.

Parla quindi il sig. Grinovero che fa diversi appunti alla gestione del Consiglio scadente e propone che non sia approvata la relazione finanziaria.

Il sig. Marinatto si associa al sig. Grinovero, in modo un po' crudo, dando luogo a malintesi che provocano un incidente di poca importanza.

Ha quindi la parola il sig. Caine il quale dice come occorra pensare piuttosto sul da farsi che sul già fatto. Fa varie proposte intese a sanare i molteplici bisogni della Società.

Il dott. Roiatti, rispondendo a domande prima rivolte dal sig. Adolfo Liuzzi, parla dell'incidente avvenuto durante la partita a Udine col « Novara », esponendo con ricchezza di particolari come si siano svolte le varie inchieste fatte per assodare le responsabilità dell' arbitro Bellandi. Comunica che per quanto il Consiglio abbia fatto la questione non ha ancora avuto esito definitivo, e pur lamentando che la punizione inflitta all'Udinese dalla F.I.G.C. abbia seriamente compromesso le fortune della nostra Società, non può a meno di provare una soddisfazione, almeno morale, che gli viene dal fatto di sapere come l'arbitro Bellandi dopo la detta partita non abbia più diretto incontri.

Parla quindi del « forfait » dichiarato alla vigilia degli incontri per la qualificazione, illustrando i motivi che hanno indotto il Consiglio a ritirare la squadra, fra i quali primeggiavano la situazione finanziaria.

L'assemblea respinge l'Ordine del Giorno Grinovero che nega l'approvazione della relazione finanziaria.

Il sig. Caine presenta un ordine del giorno, che viene diviso in due parti; la prima riflettente l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, la seconda che riflette più particolarmente un appello alla cittadinanza perchè concorra con aiuti finanziari a sorreggere il massimo ente sportivo cittadino, perchè i colori di Udine possano correre vittoriosi sui campi d'Italia.

Il sig. Marinatto propone diverse modifiche da apportarsi allo Satuto Sociale: la assemblea demana l'incarico di fare tali modifiche al Direttorio.

Dopo varie discussioni il dott. Roiatti riprende a parlare, questa volta sulle quistioni d'indole tecnico-sportiva. Ampia è la sua relazione che mette a conoscenza dei soci fatti riguardanti alcuni giocatori che hanno chiesto il nulla-osta: il dott. Roiatti invita i presenti ad interessarsi per la sistemazione di giocatori. Parla quindi della sostituzione del portiere chiarendo come ad altri non si possa rivolgersi se non all'ex portiere Lodolo.

La discussione continua ancora animata su questioni importanti, quali quella dell'assunzione di un trainer, e di appelli alla cittadinanza ed agli enti per concorsi finanziari. Si decide di non assumere trainer.

Circa l'appello alla cittadinanza viene deliberato di emettere speciali obbligazioni, di 100 e 200 lire, i titolari delle quali avranno libero l'ingresso rispettivamente al campo ed alle tribune. Di tali obbligazioni molte vengono sottoscritte seduta stante da diversi soci.

Viene quindi deliberato alla unanimità di conferire la Presidenza onoraria della Società alla medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba.

L'assemblea rivolge un vivo plauso alla Stampa, invia un telegramma di protesta alla F.I.G.C. per il già menzionato fatto Bellandi, quindi, in sede di nomina delle cariche, procede alla elezione di tre commissari i quali hanno l'incarico di procedere alla formazione del futuro Consiglio.

Risultano eletti a grande maggioranza il cav. ing. Francesco Dormisch, il dott. Gino Roiatti e l'ing. Gino Tonizzo.

La seduta è tolta dopo la mezzanotte.

Cose dell'U. L. I. C.
Il Congresso dei Liberi Calciatori Friulani

Per lunedì, 20 corrente, alle ore 9.30 antimeridiane, nei locali del Ristorante Eden, è indetto il Congresso dei Liberi Calciatori del Friuli. La Presidenza del Comitato Provinciale ha provveduto a far pervenire a tutte le Società libere di calcio formale invito, comunicando altresì l'ordine del giorno del convegno, che è il seguente:

1) Verifica deleghe e nomina del Presidente del Congrsso — 2) Esam sittiazione calcistica Liberi Friulani — 3) Modifiche allo Statuto vigente (tessere, tasse, varie) — 4) Varie (situazione arbitri).

Trattasi, come si vede, del riesame di ogni quistione attinente all'importane organizzazione dei « Liberi ». Interessanissimo dovrà quindi riuscire il convegno, e molto lavoro attende i congressisti. In Friuli l'U.L.I.C. ha un solo anno di vita, quindi molto c'è ancora da fare: sappiamo che l'esperienza di un solo anno ha bastato a suggerire al presidente sig. Adolfo Liuzzi modifiche da apportarsi in diverse parti del delicato organismo intese a renderlo il più possibilmente perfetto, e sappiamo che molti organizzatori di squadre libere hanno qualche cosa da dire e da proporre al prossimo congresso - Comitato e dirigenti di Società lavorano alacremente per perfezionare l'U.L.I.C. e affrontare, superandole, le innumeri difficoltà che si prospettano all'orizzonte quest'anno, e che sono poi le medesime che hanno reso tanto aspro il cammino agli organizzatori l'anno decorso. Armati di buona volont! e di disinteressata passione, i congressisti sapranno risolvere molti e molti problemi, e l'infaticabile Liuzzi con novella lena e con il consueto coraggio saprà ancora guidare in porto la nave ulicana.

L'attività degli uoeini
L'escursione popolare al S. Lorenzo

Terza escursione popolare della U.O.E.I. un altro successo del fiorente sodalizio, un'altra giornata turistica perfettamente riuscita.

Alle ore 5.30 di domenica, sul piazzale dela stazione c'è la solita multicolore pittoresca adunata nella quale l'arrivo comicamente solenne della «jazz-band uoeina» suscita un putiferio di grida, di applausi e di risate.

Prima della partenza, quando i corrozzoni — cortesemente messi a disposizione dalla Società Veneta — sono stipati a dovere e sembran traboccare dai finestrini, il gagliardo corpo musicale dà un altro saggio della sua.... disinvoltura artistica, propagando irresistibilmente il buon umore anche tra i ferrovieri di servizio.

Si corre, ora, giocondamente verso Cividale, mentre il cielo, dapprima un po' imbronciato, si rasserena.

A Cividale il passaggio della grossa e fragorosa carovana (circa 200 i partecipanti)), trascinata dalle note fatidiche della «jazz», costringe al sorriso i volti più insonnoliti.

Breve «alt» nel centro della città per completare le provviste e poi in marcia...

Il sole pare deciso a fare il dover suo e mette i colori della festa sul sereno e fresco scenario dei colli tra cui i gitanti van cercando con lo sguardo la breve cresta del S. Lorenzo.

Si oltrepassa Rubignacco e ci si avvia lungo lo stradale di Torreano.

La colonna si allunga e si snoda in gruppi e gruppetti che si soffermano qua e là per coglier fiori e more di siepe.

A Torreano sosta e.... concerto in piazza, magistralmente svolto dai valorosi artisti con la massima... faccia tosta.

I bravi torreanesi, accorsi in folla, li guardano fra sorpresi e diffidenti, non sapendo se quella che odono sia musica da pigliarsi o no sul serio: ma gli applausi entusiastici con cui i gitanti accolgono ogni pezzo, li convincono ben presto che trattasi d'una manifestazione artistica della massima importanza.

Da Torreano, per Canalutto, si giunge alle «Cave di Marna» e da qui si attacca la serpeggiante mulattiera che per Reant porta alla vetta del S. Lorenzo.

Mentre gli escursionisti prodigano muscoli e fiato lungo la salita piuttosto ripida e guadagnano quota .....col sudore della fronte, una cortina di nuvolacce fosche copre il verde dosso dell'Joânes e viene innanzi oscurando il sole.

C'è d'aspettarsi la pioggia e, infatti, quando gli ultimi della colonna guadagnan la vetta (i primi son di già assisi beatamente sull'erba, intenti a divorare la colazione al sacco), la pioggia arriva, mentre il magnifico panorama — velato prima e poi nascosto dalla nebbia — se ne va...

Non è, però, il caso di perder la calma e il buon umore e non può dirsi, infatti, che fra i gitanti venga meno l'allegria.

Impermeabili e mantelli son messi tosto in funzione ed il giocondo pasto continua alla meglio, mentre le nuvole pazze galoppano tutt'intorno in un'indiavolata fantasia.

Dopo qualche istante la pioggia cessa e subito appresso riprende ma per poco.

Vien deciso, a ogni buon conto, di scender subito al paese di Valle i cui tetti rosseggiano laggiù tra prati verdissimi verniciati a nuovo dalla pioggia.

Come descrivere la gaia discesa dello sciame multicolore lungo la ripida china erbosa resa sdrucciolevole dall'acqua? Poichè è impossibile camminare, si cala giù alla meglio scivolando, rotolando e capitombolando fra strilli e matte risate.

Appena raggiunto l'abitato torna il sereno a farci rimpianger la cima lasciata lassù tutta verde e fresca, ora, sotto il sole.

Il paesino di Valle, invaso da tanta e insolita folla, è messo a soqquadro. Accorrono gli abitanti a godersi lo spettacolo.

Chi aveva il rimorso di non aver vuotato il sacco delle provviste in cima al S. Lorenzo, imbandisce di nuovo la mensa e riattacca con novella foga.

Poi si formano i cori, cori poderosi che fanno a gara per fiato e bravura.

La onnipresente «jazz» non rinunzia, si capisce, a tenere il concerto che, secondo il programma, avrebbe dovuto svolgere sul San Lorenzo e — occorre dirlo? — ottiene un nuovo e clamoroso successo.

Alle 14 il fischio del direttore di gita scioglie la gaia adunata e avvia i gitanti in lunga fila giù verso Prestento.

Una nuova minaccia di temporale, che con folate gagliarde di vento fresco mette in agitazione le magnifiche chiome dei castagni, non ha seguito ed a Prestento (ove si fa un'altra sosta) c'è di nuovo un magnifico sole.

Raggiunta Cividale, gli escursionisti si sparpagliano per la bella città e prima di riprendere il treno, si ritrovano, verso le 19, in Piazza del Municipio.

Quivi l'indomita banda uoeina, ancor desiderosa di allori, consegue l'ennesimo e più ambito trionfo della giornata con una serie di esecuzioni che destano il più vivo interessamento dei competenti e che — a nostro modesto parere — apriranno nuovi e più vasti orizzonti alla musica polifonica.

Lasciato Cividale, il treno vibrante di giovinezza e risonante di canzoni, va in fretta verso Udine attraverso la campagna ormai buia.

Alla stazione il consueto clamoroso arrivo di queste belle gite popolari fra canti di uoeini e richiami gioiosi di parenti e di amici in attesa.

Ma non siamo ancora all'epilogo chè la «jazz-band», ricomposti i ranghi, dà fiato ai gloriosi istrumenti e si muove rimorchiando la grossa colonna fino a Piazza Vittorio ove la carovana si scioglie.

Rincasano a frotte i gitanti con le facce ridenti accese dal sole e dal vento della montagna. C'è nel cuore d'ognuno e vi resterà indelebile e caro il ricordo della bella giornata.

Arrivederci alla prossima gita....

La gara di atletica leggera fra i giornalisti della Ass. Sportiva

Ieri sera, sono terminate le eliminatorie della gara di atletica leggera, che l'Associazione Sportiva Udinese, aveva organizzato per la disputa del campionato sociale, e riservata ai suoi forti ginnasti i quali formarono la squadra che al Concorso di Cagliari si affermò tanto brillantemente.

Questa gara, diremo così di atletica complessiva, comprendeva: una corsa podistica di velocità m. 100, e una di mezzo fondo di m. 800, nonchè diverse prove di salto, ed il lancio della palla di ferro di kg. 7.250.

Un atleta che fu ancora una volta nettamente superiore è stato Otello Ricobelli, il quale si aggiudicò il 1. premio con il massimo dei punti. Il secondo premio lo vinse un forte e aitante giovanotto Emilio Cantoni, che battè — grazie al vantaggio avuto nel lancio della palla; un'altro non meno forte giovane Mario Pividori classificato terzo. Un atleta, non molto in forma, ma dotato di grandi risorse fisiche, si rivelò il simpatico Italico Poletto classificato quarto, il quale vinse, sia pure per un quarto di punto, Emanuele Ciocchiatti buono e discreto ginnasta, che terminò quinto. Sesto è stato classificato il giovane Bruno Turco, forte atleta, ancora nuovo a questo genere di gare, ma che potrà però in seguito, se allenato, dare molto di più.

La premiazione e la consegna di tutti i premi vinti nelle varie gare seguirà giovedì 23 corr. alle ore 21, alla Palestra di via Giusti.

UNA GITA AL MONTE CAVALLO

La Società Alpina Friulana ha indetto per i giorni di domenica 19 e lunedì 20, una gita al Bosco del Cansiglio e al Monte Cavallo (m. 2250).

La partenza è fissata per le ore 6 di domenica in autovettura.

La gita darà modo di visitare anche il Bus de la Lun.

Spesa per autovettura L. 50. Pasti e pernottamento circa lire 50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino a tutto venerdì 17 corrente, improrogabilmente. Occorre provvedere a Udine la colazione al sacco. Tassa d'iscrizione per non soci L. 10. La gita non avrà luogo se non vi saranno almeno 20 iscritti.

«BARBIERI» BATTE «NORGE» 1-0

Domenica alle ore 16.30, sul magnifico Campo di Piazza d'Armi, di fronte a numeroso pubblico di appassionati, fu disputata la partita di calcio fra le giovani, ma promettenti squadre «Barbieri» e «Norge mista».

La gara fu assai animata ed ebbe dei momenti veramente vivaci d'ambo le parti.

Rimase alla fine vincente la squadra «Barbieri' con 1 a 0, punto segnato nella seconda ripresa da Rosso secondo.

La squdra vittoriosa era così composta: Perissotti, Bon e Partisani; Mioli, Malandrini e Colavizza; Rosso I (cap.) Rossoll, Mestroni, De Luisa e Nando. Di essi i migliori furono Peressotti, Bon e Malandrini e De Luisa.

Arbitrò molto lodevolmente il sig. Semintendi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lorenzini Liberale di Castelnuovo: Angelo Buri 10.

ULTIMA ORA

Polemiche fra i giornali italiani e francesi anche dopo le dichiarazioni di Briand

La direzione del Partito Fascista entra direttamente in campo - Fascisti e giornalisti Italiani a Parigi mettono in guardia i francesi - Lucetti e Vatteroni a confronto

Italia e Francia!
Una nota ufficiale francese sul colloquio tra Grandi e Briand

PARIGI, 14. — L'agenzia Havas riceve da Ginevra. Briand interrogato questa sera da alcuni giornalisti ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il sig. Grandi è venuto a fargli visita prima della sua partenza. Egli ha manifestato lacune inquietudini a proposito della attività di certi circoli italiani di opposizione attualmente in Francia. Gli ho risposto che il governo francese accorda una larghissima ospitalità agli stranieri ed in particolare agli italiani che in numero di 800 mila lavorano in Francia e di ciò non si può certamente rimproverarcelo. Se in tali circoli si abusasse della nostra ospitalità il Governo francese prenderà misure come sempre ha fatto. Ho approfittato dell'occasione per dimostrare al sig. Grandi quanto sono rincresciosi gli articoli e le parole che rischiano di mettere l'una contro l'altra l'opinione pubblica dei due paesi.

Le disposizioni contro i fuorusciti

ROMA, 11. — Il «Popolo di Roma» dice che si annuncia imminente la convocazione da parte del ministro dell'Interno della Commissione che esamina le proposte di applicazione della legge che colpisce i fuorusciti, per l'esame dei casi che più specialmente riguardano l'attività dei fuorusciti in Francia.

Poincarè a colloquio con l'ambasciatore Avezzana

PARIGI, 14 — Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane, in assenza del ministro degli Esteri Briand, il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi, col quale si è intrattenuto sugli echi avuti nella stampa dei deu paesi dalle dichiarazioni fatte sabato dall'on. Mussolini dal balcone di palazzo Chigi.

Questi echi, per quanto riguarda i giornali francesi, sono lontani dal cessare.

Difatti tutti i fogli della repubblica se ne occupano, alcuni per protestare contro il linguaggio dei giornali italiani, altri per auspicare che dopo la tempesta torni il sereno nelle relazioni fra le due nazioni sorelle.

Nobile invito dei giornalisti italiani a Parigi ai giornali francesi

PARIGI, 15. — Il Sindacato della Stampa Italiana, riunito oggi per esaminare e discutere la situazione creata dalla recente Polemica ha diramato alla stampa francese il seguente comunicato:

Il Sindacato della stampa italiana a Parigi che comprende specialmente i corrispondenti del "Popolo d'Italia" di Milano dell'Agenzia Stefani, della "Gazzetta del Popolo" di Torino, del "Corriere della Sera" di Milano, del "Messaggero" di Roma, della "Stampa" di Torino, della "Tribuna" di Roma, della "Sera" di Milano, del "Nuovo Giornale" di Firenze, del "Resto del Carlino" di Bologna, del "Giornale d'Italia" di Roma ecc. i quali hanno tutti la coscienza di avere costantemente lavorato perchè i rapporti Franco-Italiani siano sempre cordiali crede oggi di fare appello a tutti i confratelli della stampa francese affinchè, oggi e in tutte le occasioni, essi non vogliano lasciarsi trascinare ad apprezzamenti unilaterali generalmente inspirati dai circoli anti-fascisti italiani, che hanno in realtà perduto ogni contatto con la Nazione Italiana e che pretendono indebitamente di essergli interpreti dei nostri lavoratori in Francia, e la cui azione si risolve, in fin dei conti a creare tra i due paesi un'atmosfera di sfiducia e di ospetti.

Parigi un centro di sovversivi di tutto il mondo
I rilievi dei giornali ungheresi

BUDAPEST, 15. — Commentando l'attentato contro S. E. Mussolini il «Pester Lloyd» scrive: che sebbene il Governo Francese non possa essere reso formalmente responsabile per l'attentato commesso dal Lucetti, tuttavia è incontestabile che una responsabilità grava su tale Governo per il fatto che esso non sorveglia a mezzo dei suoi organi competenti i profughi che hanno ricevuto asilo in Francia e tollera passivamente le mene checonducono ad avvenimenti simili e questo odioso attentato. Vi è ora da sperare che i circoli governativi francesi considereranno essere loro dovere morale imporre le restrizioni necessarie per quanto si riferisce agli emigrati politici. Il giornale «Boral Ujsag» scrive che è ben evidente che la città di Parigi costituisce oggi un luogo di riunione di elementi sovversivi di tutto il mondo, elementi i cui dirigenti hanno organizzato in questi ultimi tempi atti deplorati profondamente dalle persone oneste. Basta citare, continua il giornale» l'atto di violenza commesso contro la persona del conte Betlen da parte dell'emigrato ungherese Jugzt che risiedeva a Parigi. L'attentato progettato contro il Re Alfonso durante la sua visita a Parigi, la campagna sfrenata degli emigranti riuniti a Parigi che lavorano contro i regimi che provvedono alla sicurezza ed al progresso dei loro paesi. Il diritto di asilo troppo esteso, conclude il giornale, costituisce un grave torto morale e materiale non soltanto a danno di un paese che abbia relazioni amichevoli con la nazione francese ma anche per la Francia giacchè in tale modo la realizzazione di un'atmosfera non può diventare perfetto consolidamento economico della Francia che lotta ancora con grandi difficoltà.

"Un fuoruscito!"
LA FRANCIA SE TIENE ALLA NOSTRA AMICIZIA DEVE MODIFICARE LA SUA LINEA DI CONDOTTA!

ROMA, 14. — *Col titolo* «Un fuoruscito» *il foglio d'ordini del P. N. F. pubblica:*

"L'assassino che con fredda ferocia sabato mattina lanciò la bomba Sipe contro l'automobile del Duce è un italiano di Massa Carrara che con intervalli si trovava in Francia fino dal 1922. La terra di Francia per la cui salvezza e libertà sono morti alcuni dei 500 mila caduti è da anni la terra più ospitale per tutti coloro che covano nel cuore perfido odio contro questa Italia che finalmente ha acquistato la dignità, la coscienza e la unità di Nazione. E' in quell'ambiente che si preparano e si diffondono per il mondo le più grandi e ripugnanti calunnie contro l'Italia, è in quell'ambiente saturo di fermenti d'odio che si eccitano gli spiriti, si fabbricano le bombe e si istruiscono coloro che devono piovere in Italia per tentare il gesto che deve colpire col Duce il regime. Tutto ciò non è più oltre tollerabile. Per la vita del Duce che è legata indissolubilmente alla potenza ed alla salvezza d'Italia per la salvezza del regime, per la tranquillità della nazione che vuole operare con fatica serena e vincere con uno sforzo di volontà tutte le avversità e tutte le deficienze, il fascismo non può tollerare più oltre questo sistema. Noi vogliamo essere amici della Francia ma se la Francia ci tiene all'amicizia sincera del grandeggiante popolo italiano, deve modificare la sua linea di condotta. Si tratta di bandire una ventina di autentiche canaglie ricattatori e ladri.

I fascisti residenti in Francia mettono in guardia il paese che li ospita

PARIGI, 15. — La delegazione dei Fasci in Francia ha diramato il seguente comunicato: «*I Fascisti italiani che per ragioni di lavoro sono ospiti della repubblica francese mettono in guardia i cittadini del paese che li ospita contro una campagna tendenziosa che dopo l'ultimo attentato alla vita del Capo del Governo Italiano, tende a diffondere in questa opinione pubblica la persuasione che i Fascisti Italiani possano essere messi rispetto alla loro attività politica di fronte allo stesso piano degli antifascisti che sono alimentati materialmente e moralmente da influenze oscure internazionali di cui gli avvenimenti non tarderanno a far giustizia.*

Le indagini delle Autorità
Lucetti e Vatteroni a confronto

ROMA, 15. — Ieri il Lucetti è stato accompagnato nella scuola di Polizia Scientifica annessa al penitenziario, dove i dottori Giri e Sorentino lo hanno sottoposto ad un minuzioso esame antropologico, durato 2 ore. L'anarchico si è sottoposto a tutte le operazioni passivamente, ostentando sulle labbra un sorriso d'ironia e di scherno.

MI MERAVIGLIO DI ESSER VIVO

Ai funzionari che nel primo momento lo interrogavano, dichiarava: — Sapevo già prima dell'attentato tutte le conseguenze a cui sarei andato incontro e francamente mi meraviglio come mi trovi ancora qui vivo!

Nella giornata di oggi il Lucetti ha subito un nuovo interrogatorio da parte dei magistrati inquirenti. Questo interrogatorio è durato circa un'ora e mezza e al detenuto sono state mosse moltissime constatazioni, alle quali h arisposto con calma.

Anche al Vatteroni, ritenuto complice, è stato fatto subire un lungo interrogatorio, che avrebbe dato risultati notevolmente diversi da quelli ottenuti dai funzionari di polizia.

UN CONFRONTO

A un certo punto avrebbe anche detto:

— A che valgono queste indagini? — sembra che abbia mormorato ad un tratto. — Tanto non vi dirò mai la verità.

Quindi i due detenuti sono stati messi a confronto. Il Lucetti avrebbe riaffermato le proprie teorie anarchiche individualiste, negando di aver complici. Il Vatteroni avrebbe fatte delle ammissioni che corroborerebbero la tesi del complotto.

Il «Giornale d'Italia» dice di sapere che stamane sono state eseguite perquisizioni improvvise in casa di due noti deputati comunisti.

I giornali dicono che una circostanza nuova e non preveduta è risultata all'ultimo momento dalle investigazioni.

STRANA COINCIDENZA

Una persona bene informata ha fatto notare alla Questura come il nome di Ermete Giovannini, assunto dal Lucetti all'atto del suo arresto, non sia un nome immaginario, ma quello del medico di Dazio, presso Peglio, in Provincia di Sondrio. Questo medico è morto alcuni mesi fa e non si comprende come il Lucetti possa aver pensato a servirsene quando cadde nelle mani della polizia. Più strano ancora è che il giovane Corvi, il sovversivo che assassinò il compianto on. Casalini, è anche nativo di Peglio. I giornali fanno rilevare la strana coincidenza che può logicamente far pensare a un certo legame tra l'attentato contro il deputato fascista e questo contro il Capo del Governo.

IL COVO DI AVENZA
IL COMPLOTTO PROVATO

Un'altra figura principale della compagnia del Lucetti è quella dello studente Gino Bibbi, arrestato ad Avenza, il quale non ha voluto dare alcun ragguaglio intorno alla sua attività di questi ultimi giorni e che, di fronte alle contestazioni mossegli dai funzionari, ha infine dichiarato che egli non dirà nulla se non davanti al Tribunale.

A quanto pare, il Bibbi si recava alla stazione ad attendere il passaggio del Lucetti il quale è stato con ogni probabilità sbarcato da un navicello di marmi in qualche spiaggia della Riviera Ligure, da dove egli ha proseguito per Roma in treno. Avvertiti di ciò i colleghi di Carrare lo aspettavano alla stazione. A suffragare tale ipotesi sta il fatto che proprio cinque o sei giorni fa, l'anarchico Gino Menconi, dottore in scienze a Milano, si è recato in una stazione della Riviera, ove si è intrattenuto un paio di giorni; egli avrebbe atteso l'arrivo del Lucetti segnalatogli dai fuorusciti di Francia. Conosciuto l'arrivo del Lucetti in terra italiana, il Vattaroni sarebbe subito partito la sera del 9 per preparare ogni cosa a Roma. Il Lucetti sarebbe passato ad Avenza la sera dopo, ma senza farsi vedere per evitare sospetti.

L'esistenza del complotto, ordito perfettamente in ogni suo particolare, è provata dalle risultanze delle prime indagini, dalle testimonianze dei presenti alla drammatica scena, da un complesso di circostanze su le quali verrà fatta la luce.

Rimane ora da stabilire come egli abbia avuto le bombe. Ed è questa una circostanza molto misteriosa.

Circa l'ambiente che si era creato ad Avenza, la medaglia d'oro Dario Vitali, che fu uno dei primi organizzatori del fascismo nella provincia di Massa Carrara, ha detto: «Non conosco il Lucett; però non bisogna dimenticare che egli è di Avenza, il centro anarchico della Lunigiana. Avenza era, si può dire, il sobborgo rosso della rossa Carrara, nido di pericolosissimi sovversivi, imbevuto fino alle midolla di teorie libertarie, tenaci e violenti nella lotta delle proprie idee. Il fascismo con la sua instancabile azione ha spazzato la Lunigiana di tutti i residui antinazionali. Però mi consta che ancora il Fascismo di Massa Carrara deve stare molto guardingo perchè vi sono ancora nella regione alcuni elementi sovversivi convinti e disposti nella lotta contro il Fascismo a qualunque estremo, purchè se ne presenti la occasione. Certo — concluse il commendator Vitali, nella preparazione del nefando attentato odierno vi è la mano di molte di quelle vecchie canaglie che con continuo rischio della nostra vita abbiamo affrontato e vinto».

Bisogna non fermarsi

ROMA, 14. — Il settimo «Foglio d'Ordini» di Partito Fascista, uscito questa sera, reca in prima pagina, col titolo «L'attentato» una nota, in cui fra l'altro dice:

L'annuncio dell'attentato ha fatto balzare in piedi tutta la Nazione con un urlo misto di dolore, di odio, di gioia. Ma prima ancora che il Fascismo potesse rendersi conto della propria disperata passione, la parola ferma del Duce richiamava tutti alla ferrea necessità della più dolorosa disciplina.

Ancora una volta, ed è la terza volta, il Fascismo ha obbedito serrando i nervi fino a spezzarli, senza curarsi di quelle quattro canaglie che passeggiano indisturbate per le vie d'Italia, che hanno diffamato il Fascismo in tutte le forme più delittuose e che molto probabilmente mantengono i contatti coi fuorusciti.

Il regime è impegnato nella più dura delle battaglie: bisogna non fermarsi nemmeno per un istante. Ma con un urlo il Fascismo ha chiesto, prima ancora che Egli parlasse, le misure necessarie per salvare la vita del Duce e del Regime. E dal balcone di palazzo Chigi, davanti a quella folla che fremeva di amore, di dolore, di odio, il Duce ha detto le parole che sono valse a placare per un momento il nostro animo.

Tra poco tutti i reati contro la vita del Re, del Primo Ministro e quelli gravi a carattere antisociale saranno giudicati e puniti con la pena di morte. La Nazione ha il dovere e il diritto di difendersi contro i mostri. Da domani noi guarderemo le nostre frontiere, quelle che abbiamo difeso nei secoli contro tutti i nemici, con lo stesso ardore, con la stessa intensità, col moschetto ben fermo nelle mani. Da domani il Fascismo si ritiene ancora mobilitato agli ordini dei suoi capi e se scoprirà una convivenza fra i rinnegati di fuori ed i nemici di dentro, sa quale è il suo compito. Sappia ognuno di fuori e di dentro che noi non ammettiamo altre insidie al Regime.

Il processo Zaniboni Cappello
Nessuna speculazione sarà permessa

ROMA, 14. — Col titolo «Zaniboni Cappello, ecc.» l'odierno Foglio d'Ordine del P. N. F. pubblica.

«Si va mormorando da taluno che il processo contro Zaniboni e Cappello sarà un processo a fondo ed a colore politico nel quale i delinquenti chiusi nella gabbia assumeranno delle pose da accusatori del regime. Quel taluno sappia fin d'ora che il Fascismo non permetterà nessuna speculazione di tal genere. Zaniboni e Capello sono dei delinquenti, mandanti o mandatari di un orribile crimine: quello di avere attentato alla vita del Duce non solo Capo del Governo, ma Duce dell'Italia. In ogni modo fuori delle Assise giudiziarie vi saranno le masse fasciste ben decise e vigilanti».

Bisogna epurare, bisogna selezionare la compagine del P. N.
Un perentorio invito alle Federazioni Provinciali

ROMA, 14. — Il «Foglio d'Ordini del P. N. F.» col titolo «Un grave episodio» scrive:

— Giorni or sono a Dormeletto presso Arona un nostro camerata, Monti Antonio, membro del direttorio del Fascio veniva con ferocia bestiale ucciso da un certo Pironi Gaudenzio, tempo fa espulso dal partito come elemento di disordini.

Un altro camerata, Luigi Moia, milite, accorso in difesa del Monti, veniva colpito con una tremenda bastonata che gli spaccava il cranio. Lo assassino aveva atteso il Monti col premeditato scopo di assassinarlo. Il massacro è certamente l'esplosione di odii personalistici e localistici in un'anima criminale. Ma il gravissimo episodio deve richiamare tutti i dirigenti ad un più severo rigido senso di responsabilità. Bisogna tagliare senza pietà le situazioni di contrasto e non protrarle ed esasperarle con la incertezza e la debolezza. Bisogna scacciare dalle nostre file tutti quegli elementi che (non solo tra gli umili gregari) tengono vivo un pericolo spiriti non guerriero ma rissoso, non eroico, ma teppistico. Bisogna selezionare metodicamente la nostra compagine numerosa di un milione di regolarmente tesserati fino a farne veramente l'aristocrazia italiana nata dalla rivoluzione. A tale scopo ogni dirigente provinciale dovrà ultimare entro l'anno l'opera di epurazione segnalando al completo tutte le espulsioni eseguite ed effettuando una severa revisione morale di tutti coloro che possiedono la tessera. Alle federazioni che non ottempereranno a tale ordine non saranno consegnate col nuovo anno le tessere.

La vittoria del grano
Il più grande orgoglio del fascismo rurale

ROMA, 14. — Sotto il titolo «Il raccolto del grano» il Foglio d'Ordine del P. N. F. pubblica:

La battaglia fsacistissima del grano che mirava sopratutto a valorizzare ed esaltare la funzione dell'agricoltore ed a creare una vera coscienza agraria nel popolo italiano ha avuto notevoli risultati. Se si pensa a quello che è stato l'andamento della stagione in Italia e in tutta Europa tanto che la Francia da 90 milioni di quintali del 1925 è discesa a 68 milioni nel 1926, se si pensa alle vere crisi atmosferiche che il raccolto ha dovuto subire e superare, appare come fin dal primo anno la battaglia del grano si sia risolta in una bella vittoria. Indipendentemente dalla cifra che a computo completato e perfezionato potrebbe anche superare quelle già comunicate e che sono il risultato della prima indagine statistica, il fascismo si compiace della prova superata e della mirabile affermazione perchè è sopratutto espressione di volontà e di perfezionamento tecnico. Bisogna che tutti gli agricoltori d'Italia si preparino con maggior ardore e con più salda preparazione alla prova del nuovo anno. La vittoria del grano costituirà l'orgoglio più grande del nostro sano e magnifico fascismo rurale.

Per inaugurare la grande esposizione di Caltanisetta

CALTANISETTA, 14. — Oggi sono arrivati in forma ufficiale S. E. il Principe di Scalea ministro delle Colonie e S. E. Peglion sottosegretario all'Economia Nazionale che inaugureranno domani la grande esposizione industriale e del lavoro. S. E. di Scalea e S. E. Peglion sono stati ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze di associazioni e dei fasci. Gli ospisti si sono subito recati al Municipio dove, insistentemente chiamati dagli applausi della folla, hanno dovuto affacciarsi al balcone propiciente la grande piazza Garibaldi. S. E. di Scalea ha pronunciato un elevato discorso esaltando la figura del Duce amatissimo ed inneggiando al Fascismo.

Ventisei morti e cinquanta feriti in un disastro ferroviario

BELBOURNE, 15. — *Un treno viaggiatori ha investito oggi un treno merci. Si deplorano 26 morti e 51 feriti...*

Il genetliaco del Principe Ereditario

ROA, 15. — Ricorrendo il genetliaco del principe ereditarii i palazzi capitolini sono decorati e stasera saranno illuminati. La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sul balcone del palazzo dei conservatori e del Museo, la bandiera di Roma è esposta sul balcono del palazzo senatorio. Anche tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del goernatore espongono le bandiere nazionali e di Roma e stasera saranno illuminati.

Un padrone di casa eccezionale

NEW YORK, 14. — Un padrone eccezionale è mister Zaccaras Huntley, il quale nei numerosi palazzi che possiede nei dintorni di New York, ha fatto affiggere manifesti del seguente tenore: «I palazzi miei hanno dieci alloggi ognuno, che voglio affittare a dieci famiglie. Però, come condizione, pongo che i miei inquilini abbiano almeno cinque figli. Molti proprietari di stabili preferiscono ai bambini i cani. Per conto mio, non voglio dei cani, mi fa piacere invece di vedere molti bambini. Mi dichiaro pronto di diminuire il fitto a coloro dei miei inquilini che dovranno accusare un aumento d famiglia; e son disposto anche ad inserire questa clausola nel contratto.

Ecco un esempio di generosità da parte di un padrone di casa.

Il presidente Romeno a Roma
Ospite del Governo italiano

ROMA, 15. — Stamane, alle ore 8 è giunto in Roma da Ginevra S. E. il generale Avarescu presidente del consiglio romeno, ospite del governo italiano.

Il generale Avarescu ha viaggiato insieme con S. E. Grandi, reduce anche egli d Ginevra. A riceverlo alla stazione si trovavano il maresciallo Badoglio e altre autorità. Dopo essersi trattenuto qualche minuto a conversare con S. E. Grandi, col maresciallo Badoglio e con S. E. Bordonaro, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli barone, il presidente del consiglio romeno si è diretto verso il gran hotel ove è ospite del governo italiano.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 79.00 — Svizzera 539 — Londra 135.45 — New York 27.89 — Berlino 663 — Vienna 390 — Bucarest 13.75 — Belgio 76.50 — Spagna 425 — Praga 82.75 — Budapest 0.0388.

Rendita 66.90, consolidato 80.10.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 79 — Londra 135,10 — New York 27.82 — Zurigo 536 — Belgio 76.50.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, diret. resp.

L'Impresa Rizzani ha il dolore di partecipare la morte avvenuta ieri alla Spezia del

RAG. CARLO DEL MORO

suo affezionato collaboratore.

Udine, 15 settembre 1926.

Comunicato

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, si fa dovere di avvertire le famiglie abbienti, che non venissero visitate dai suoi incaricati, desiderando la bellissima pubblicazione edita in occasione del suo 60.o anno di vita possono averla alle cartolerie Miani e C., Alfonso Benedetti e Libreria Carducci.

Dato il valore letterario e artistico dell'opera, come l'hanno giudicata le più spiccate personalità, tutti l'acquisteranno.

I nomi degli acquirenti saranno noti a mezzo della stampa locale.

La Direzione